



CORRIERE DELLA SERA

BUONENOTIZIE

L'IMPRESA DEL BENE



CIVIL WEEK CHI SIAMO COMITATO SCIENTIFICO DIALOGHI RICICLO DI CLASSE LAVORO DA MANUALE

IN EVIDENZA

Incidente al casello di Rosignano, cosa è successo e chi sono le vittime. Un testimone: «Dietro di noi l'inferno»

Il Teatro? Fa anche scuola. Con il Festival dei giovani rispolvera la Grecia classica

di Alessandro Cannavò

Ogni anno studenti italiani e stranieri rappresentano sul palco tragedie e commedie. Già coinvolti negli anni 55mila studenti. Il primo giugno è arrivato L'European Heritage Award della commissione Ue



L'aria è tersa alle 8 del mattino sulla collina di Akrai, ma il sole promette di non fare sconti. Palazzolo Acreide, cittadina-gioiello del barocco



L'impresa di Johnny Grasser sul Pan di Zucchero

Tedesco, 35 anni, Johannes Grasser è un atleta estremo con tetraparesi spastica. Ha impiegato 11 ore per scalare i 400 metri di granito del Pan di Zucchero, a Rio de Janeiro





siracusano, è un po' più giù, qui a 850 metri di altitudine il teatro greco del III-II secolo a. C. è incastonato in un panorama arcaico con, sullo sfondo, la sagoma imponente dell'Etna. Il grecista Ettore Romagnoli lo chiamò «il teatro del cielo»: il mito è già qui. I ragazzi delle scuole arrivano alla chetichella, sistemano i loro zaini tra le antiche pietre, tirano fuori qualche costume, un lenzuolo a mo' di peplo, una maschera; si truccano a vicenda. Sono pronti a recitare al Festival internazionale del teatro classico dei giovani. Frequentano per lo più i licei, si sono imbattuti in un insegnante appassionato di teatro. Il greco e il latino studiati sui libri si fanno azione, carne viva.

Organizzato dall'Inda, l'Istituto nazionale del dramma antico, il Festival dei giovani è «figlio» del Festival delle tragedie e delle commedie classiche che si svolge in questo periodo al Teatro Greco di Siracusa. Nato nel 1991 da un'idea del filologo classico Giusto Monaco, ha visto passare finora circa 55mila studenti, come registra il direttore e memoria storica del Festival, Sebastiano Aglianò. Sulla collina di Akrai, Aglianò è come un preside, bonario ma inflessibile: ogni mattina, dalle 9 alle 13, quattro scuole, quattro rappresentazioni. «Durata delle opere, 50 minuti; vieto i microfoni, l'acustica è perfetta; e impongo che prima e dopo l'esibizione i ragazzi stiano sugli spalti ad assistere allo spettacolo degli altri». Il primo giugno è arrivato un riconoscimento importante: l'European Heritage Award assegnato dalla Commissione europea e da Europa Nostra «per l'approccio innovativo al coinvolgimento dei giovani nel patrimonio culturale e nel promuovere un più profondo apprezzamento dei testi classici». Oggi è l'ultimo dei 24 giorni di rappresentazioni. Quest'anno si sono iscritti 84 istituti di tutta Italia con la voglia di affrontare una sfida, quasi sempre affidata a progetti speciali al di fuori dell'orario scolastico.

«Ma sono venuti anche da Grecia, Spagna, Tunisia, Lussemburgo e Francia che porta annualmente i giovani della prestigiosa Aidas, la Scuola superiore di Arti Drammatiche di Versailles». Un viaggio di formazione: la sera i ragazzi assistono alle rappresentazioni classiche di Siracusa. «Per noi venire a Palazzolo - dice la professoressa di greco e latino Elisabetta Biella del Leone XIII di Milano, in scena con i Persiani di Eschilo - è il coronamento di tutto il lavoro di un anno. In questo modo i ragazzi, che hanno lavorato con l'attrice e regista Giulia Quercioli, vedono il mito con lo spessore del vissuto: lavoriamo molto sulla comprensione del testo e poi il fare teatro aggiunge alla dimensione culturale-filosofica quella scenica del movimento. Ne guadagna anche il rendimento nelle due materie scolastiche».

«Gli studenti bisogna motivarli. Io ho indicato lo studio - ammette l'insegnante Elisabetta Zammito del Dante Carducci di Trieste, in scena con Le Baccanti di Euripide - ma la creatività è tutta loro. Lo portammo anche 20 anni fa, la mia prima volta. Il cerchio si chiude, io finisco qui». La gioia liberatoria finale con la foto-ricordo di gruppo sulla scena si intridono di commozione. Uno spettacolo per il quale due diciassettenni, Enea Sergi e Ludovico Boni, hanno creato delle musiche originali.

È un'occasione per scorgere talenti in erba. Enrico Caiazza, come Penteo, il re che osa sfidare il dio Bacco, colpisce per la voce stentorea e il dominio



CHI SIAMO

Questo nuovo spazio «Buone Notizie - L'impresa del bene» nasce insieme al nuovo settimanale del Corriere della Sera. Un'avventura che affrontiamo con grande entusiasmo, convinti che la forza, l'energia, la creatività, la professionalità del Terzo settore potranno mostrare visioni nuove e proporre un nuovo approccio culturale, economico e sociale al Paese. [Leggi tutto](#) »

LA CREW



Elisabetta Soglio

Sono nata nel 1965, sono laureata in Lettere e ho cominciato a fare la giornalista nel 1991. Nato a Bologna nel 1964. Laureato in Lettere e giornalista dal 1990. Sono nato a Bergamo nel 1965, sono laureato in Lettere e ho lavorato per anni al Resto del Carlino e alla Gazzetta di Mantova. Ho lavorato per anni al Corriere e ho lavorato per anni al Resto del Carlino.



Comitato Scientifico

COMITATO SCIENTIFICO

Il Comitato Scientifico è un gruppo di lavoro che ha il compito di individuare i temi da affrontare, scambiarsi spunti su storie

Alle spalle dell'impresa del bene il Corriere della Sera ha voluto insediare un comitato scientifico che rappresentasse, senza la pretesa di esaurirle, le competenze e la varietà di questo mondo. Il loro aiuto è fondamentale per confrontarci sull'impostazione del lavoro, individuare alcuni temi da affrontare, scambiarsi spunti su storie



della scena. «Non conoscevo il teatro prima di queste esperienze, anche i miei genitori sono sorpresi. E fare il re mi viene bene, ho già interpretato Creonte», dice con una certa ironia. Rossella Ranchetti emoziona per come si immerge nel personaggio di Antigone, nell'omonima tragedia di Sofocle portata in scena dal Golgi di Breno (Brescia), liceo che da anni lavora con la regista e danzatrice Silvia Dante nel progetto curato dai professori Rosa Sturniolo e Ivan Ferrari. «Antigone? Quand'ero più piccola sposavo il suo coraggio al cento per cento. Oggi il voler sfidare a tutti i costi la legge in nome di un sentimento di compassione, lo vedo come una cocciataggine». Grande partecipazione del Virgilio di Vico del Gargano, scuola che non manca l'appuntamento con il Festival di Akrai sin dal 1991 e che ha portato **La guerra e la pace**, un mix dei tre titoli in scena al Teatro Greco di Siracusa. «Il nostro problema è governare la tecnologia con la creatività, riflettendo sull'intelligenza umana», dice con saggezza il vecchio preside Michele Afferrante. Ma all'esperienza teatrale ha partecipato con Le rane di Aristofane anche un istituto tecnico, il Castelli di Brescia, che prepara i ragazzi al mondo dell'informatica, della mecatronica, della chimica. «Quando proponemmo un corso teatrale – dicono i due insegnanti Rosaria Basile e Marco Passarella che è anche il regista - la dirigente scolastica ci guardò perplessa. E invece si sono iscritti in 16».

L'idea del teatro come possibilità di formazione scolastica prende piede. E 5 anni fa il Miur ha dato il via libera a uno specifico indirizzo per quattro licei artistici. Tra questi, il Catalano di Palermo che ha portato **Le troiane di Euripide**. «Cinque ore a settimana di recitazione che diventano 7 nell'ultimo anno, 5 di regia, 2 di storia del teatro, un legame con l'Accademia Silvio D'Amico di Roma», spiega Giuseppe Bisogno, 35 anni di carriera da attore, docente con Franco Reina e Aurelio D'Amore. «Non si tratta di scovare la bella faccia o l'animale di scena. Nella lettura di un testo c'è un secondo livello, più profondo, accessibile solo se si hanno riferimenti culturali. Con i ragazzi andiamo spesso a teatro, ma anche a vedere i musei. Caravaggio, per esempio, ha dato molto alle luci di scena del Novecento». Ma l'insegnamento più importante è un altro. «Nel teatro sia il gruppo sia l'individuo vengono messi in evidenza e sono interdipendenti: l'uno non può andare avanti senza l'altro, e viceversa. Una grande lezione per diventare dei buoni cittadini».

3 giugno 2024

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[Leggi e commenta](#)

e argomenti. Siamo grati della loro disponibilità e orgogliosi di averli accanto a noi. [Scopri](#)»



I PIÙ LETTI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DELLA SERA

Abbonati a Corriere della Sera | Gazzetta | El Mundo | Marca | RCS Mediagroup | Fondazione Corriere | Fondazione Cutuli | Quimamme | OFFERTE CORRIERE STORE | Buonpertutti | Servizi | Scrivi | Cookie policy e privacy | Preferenze sui Cookie

Codici Sconto | Corso di Inglese - Francese

Copyright 2024 © RCS Mediagroup S.p.a. Tutti i diritti sono riservati | Per la pubblicità: CAIRORCS MEDIA SpA - Direzione Pubblicità
RCS MediaGroup S.p.A. - Divisione Quotidiani Sede legale: via Angelo Rizzoli, 8 - 20132 Milano | Capitale sociale: Euro 270.000.000,00
Codice Fiscale, Partita I.V.A. e Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n.12086540155 | R.E.A. di Milano: 1524326 | ISSN 2499-0485

Chi Siamo | Dichiarazione di accessibilità | The Trust Project



006608